

## **Working Mothers Italy: un supporto volontario e reciproco fra madri lavoratrici**

di Anita Fumagalli

È il 2007 – racconta **Maria Cimarelli, Presidente di Working Mothers Italy** – quando all'interno di una compagnia di amici sette coppie si trovano a gestire la nascita del primo figlio, con tutto ciò che questo comporta in termini di riorganizzazione dei ritmi vita-lavoro. Inizia la ricerca sul web e ci si imbatte nella difficoltà di reperire informazioni che non siano solo per mamme, ma per mamme lavoratrici. Così nasce l'idea che porta alla **creazione nell'ottobre del 2008 del social network [Working Mothers Italy](#), e nel marzo 2009 della relativa [ONLUS](#), con l'obiettivo di promuovere gli interessi delle mamme lavoratrici, fornendo supporto e orientamento al lavoro e offrendo alle iscritte la possibilità di scambiare esperienze professionali ed idee imprenditoriali.**

Una fonte di ispirazione è il noto magazine americano Working Mother, con cui l'associazione mantiene contatti costanti, ma da cui si differenzia per l'impegno di carattere assolutamente volontariale delle collaboratrici.

Il social network che conta oggi quasi 1400 iscritti, senza preclusione di professione, aperto anche a donne non madri e alla partecipazione maschile, permette di creare la propria pagina personale, di inserire eventi, di avviare e partecipare a discussioni, di creare ed iscriversi ai gruppi, ad esempio quelli regionali. In homepage sono disponibili inoltre delle guide per le lavoratrici, l'ironica *Gli errori inconsapevoli delle donne* e la **Guida per le mamme con le norme che tutelano la donna lavoratrice durante la maternità e garantiscono il diritto del bambino ad un'adeguata assistenza.**

Oltre agli iscritti online, il network dell'associazione comprende altre 2000 persone ed altre 600-700 che non utilizzano il web. Di qui l'idea di fornire alle madri lavoratrici non ancora pienamente raggiunte dall'alfabetizzazione informatica un servizio di creazione account email e di supporto nella realizzazione di una pagina personale o di un blog.

L'attività di supporto offerta da WMI si allarga tuttavia ad uno spettro di attività molto più ampio. Fondamentali sono lo sviluppo, in collaborazione con le aziende e le istituzioni, di **iniziative a sostegno delle famiglie, la ricerca di servizi e strutture che permettono di conciliare meglio vita privata e professionale** (es. baby sitter, asili nido, badanti) e le **convenzioni** per privati ed imprese (es. campi estivi per bambini).

Il supporto alle mamme lavoratrici avviene anche tramite corsi di **formazione** per lo sviluppo di soft-skills, di capacità tecniche, professionali e informatiche, erogati prevalentemente da professioniste appartenenti al network a prezzi di favore, con un'ottica esclusivamente di rimborso spese.

Per rispondere alle difficoltà di orientamento, di visione d'insieme e alla scarsa fiducia nelle proprie possibilità e nei propri mezzi spesso riportate dalle lavoratrici, sono stati pensati anche percorsi di **counseling, mentoring e coaching**. Il programma di mentoring ad esempio prevede che una persona del network in possesso di una significativa esperienza professionale faccia gratuitamente da mentore ad un'altra lavoratrice di minore esperienza, affiancandola nell'inserimento lavorativo e nel proseguimento del percorso professionale in azienda o nell'intraprendere e proseguire un percorso imprenditoriale. In collaborazione con u2coach sono previsti anche percorsi di coaching utili a costruire una solida base di fiducia e consapevolezza dei propri obiettivi, priorità e competenze.

L'impegno dell'associazione si estende all'organizzazione di **eventi**, come il **MomCamp** tenutosi a Roma ad ottobre 2009, che ha visto la partecipazione di 250 persone fra mamme e papà, con 35 interventi da parte di rappresentanti di associazioni, imprenditrici e professioniste. Da segnalare inoltre la collaborazione con Monster per l'organizzazione di due workshop, a Milano e Roma, in cui sono stati presentati gli strumenti di conciliazione vita-lavoro e sono stati forniti consigli per la definizione dei percorsi in azienda e per

l'analisi delle dinamiche interne. Un'altra iniziativa che vede già dalla fase organizzativa il coinvolgimento di Working Mothers Italy, in partnership con l'Unione Industriali di Roma, è il **Premio NOI**, in cui verranno premiati i migliori progetti di conciliazione implementati da aziende italiane senza vincoli di dimensioni e di collocazione geografica.

Fra i futuri obiettivi dell'associazione che ha sede a Roma quello di aprire delle filiali regionali, più capaci di rispondere alle esigenze del territorio di riferimento, progetto per cui sono già pervenute le proposte di volontarie di Piemonte, Trentino e Friuli.